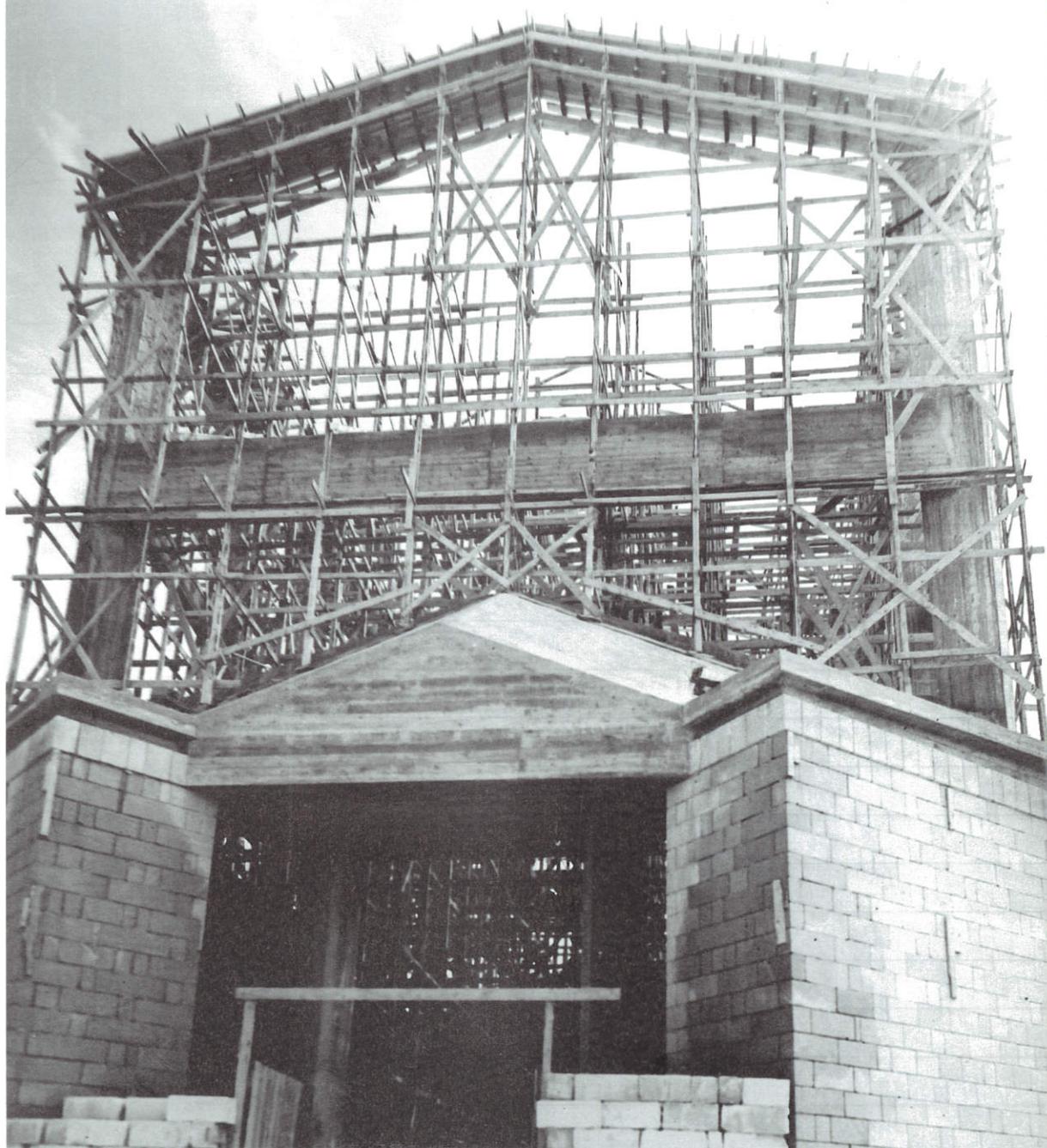


Spazio Aperto

Il giornale degli Ingegneri della provincia di Lecce

D I C E M B R E 2 0 1 2 A N N O I I I

Spedizione in abbonamento postale
Art. 2 comma 20/b
L. 662/96 DC/DC/199/00/LE - Contiene I.P.



La riforma delle professioni regolamentate

“come ogni altro diritto sociale anche quello dell’abitazione è un diritto che tende ad essere realizzato in proporzione alle risorse della collettività...”

(Corte Costituzionale, sentenza n. 121/1996)

IL COORDINATORE GENERALE

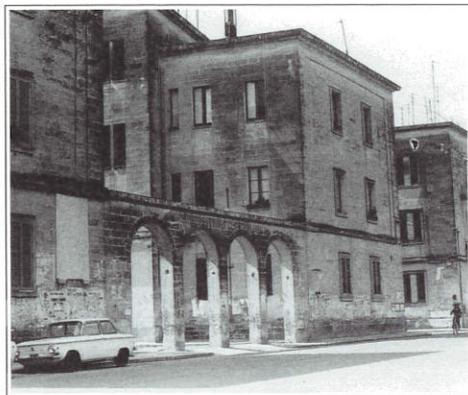
IACP LECCE

Avv. Sandra Zappatore

Un sentito ringraziamento al Commissario straordinario IACP Lecce Vice Prefetto dott.ssa Daniela Lupo e al Commissario generale IACP Lecce Avv. Sandra Zappatore, per aver consentito l'uso delle foto d'archivio IACP e quindi la realizzazione del calendario 2013 e della presente rivista, e a Giovanna Spagnolo per la disponibilità alla ricerca delle foto storiche dell'Istituto, gelosamente custodite.



Foto archivio IACP Lecce - Quartiere S.Rosa Lecce - via Tevere INA CASA - anni '60



Intervento IACP Lecce quartiere San Pio, Lecce; Foto archivio privato ing. Realino Tangolo



Foto archivio IACP Lecce - Cantiere in costruzione INA CASA - anni '50 - in provincia di Lecce

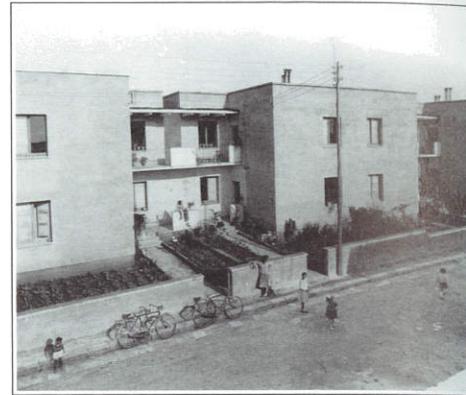


Foto archivio IACP Lecce - Intervento INA CASA - Presicce - anni '50

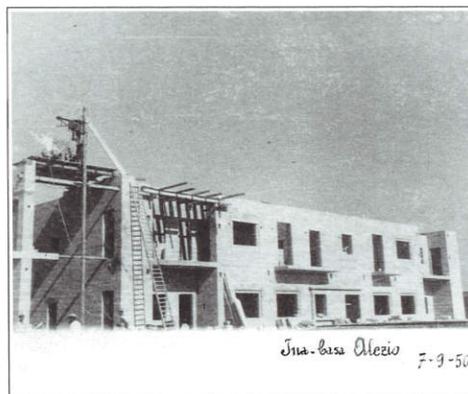


Foto archivio IACP Lecce - Intervento in Alezio - INA CASA 1950

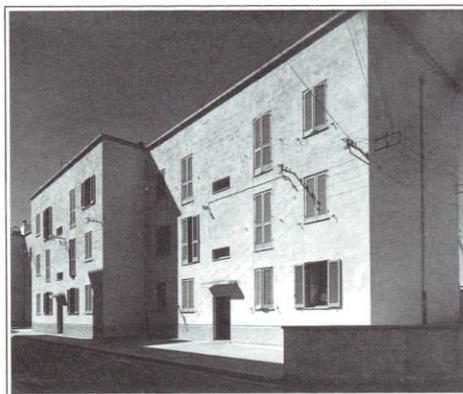


Foto archivio IACP Lecce - Quartiere S.Pio - Lecce - CASE POPOLARI - 1950



Foto archivio IACP Lecce - Intervento in Provincia di Lecce - GESCAL anni 1963-1965

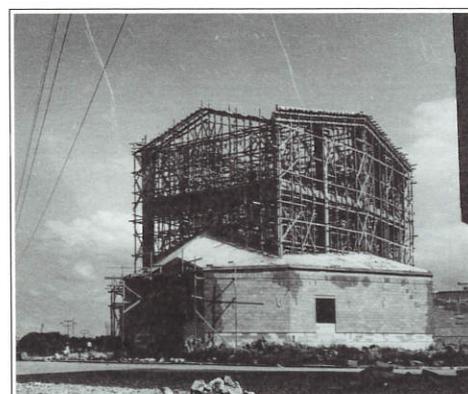


Foto archivio IACP Lecce - Quartiere S.Rosa Lecce - Chiesa Rionale in costruzione - anni '60



Foto archivio IACP Lecce - Quartiere S.Rosa - il Grattacieli anni '60 - via Manzoni - INA CASA



Foto archivio IACP Lecce - Realizzazione edificio Fondi IACP - via Braccio Martello Lecce



Foto archivio IACP Lecce - Intervento INA CASA - Santa Cesarea Terme - anni '50



Foto archivio IACP Lecce - Intervento INA CASA - Vernole - Pisignano - anni '50



Intervento IACP Lecce via delle anime "case minime" oggi demolite, Lecce; Foto archivio privato ing. Realino Tangolo

Spazio Aperto

IL GIORNALE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI LECCE

ANNO III - Numero 2
DICEMBRE 2012

Aut. Trib. Lecce n. 338

DIRETTORE RESPONSABILE:
Daniele L. De Fabrizio

DIRETTRICE EDITORIALE:
Caterina Marasco

COMITATO DI REDAZIONE:
Daniele L. De Fabrizio, Cosimo Fonseca,
Donato Giannuzzi, Caterina Marasco

COORDINAMENTO REDAZIONALE
E CONSULENZA GIORNALISTICA:
Maria Luisa Mastrogiovanni

CONSIGLIERE DELEGATO COMMISSIONE
INFORMAZIONE ED INTERNET:
Caterina Marasco, Cosimo Mazzotta

SEDE LEGALE ED EDITORE:
Ordine degli Ingegneri
della Provincia di Lecce
Viale De Pietro, 23/A
Tel. 0832.245472 - Fax: 0832.304406



"La rivista è stampata su carta riciclata
al 100%, certificata FSC (fsc.org).
Il marchio garantisce che il materiale
utilizzato proviene da foreste
correttamente gestite e da altre origini controllate"

IMPAGINAZIONE E STAMPA:
Carra Editrice - Z.I. 73042 Casarano (Le)
Tel. 0833.502319 - Fax 0833.591634
www.carraeditrice.it - info@carraeditrice.it

Chiuso in tipografia il 10 gennaio 2013
Tiratura 3.100 copie

Questa pubblicazione è inviata agli ingegneri della
Provincia di Lecce, ai Presidenti degli Ordini degli
Ingegneri delle province d'Italia, ai componenti del CNI,
ai Sindaci e agli uffici tecnici dei Comuni della Provincia
di Lecce e a quanti ne abbiano fatto richiesta.

Gli articoli e le note firmate esprimono solo l'opinione
dell'autore e non impegnano il Consiglio né la
redazione del periodico. I manoscritti anche se non
pubblicati, non si restituiscono.

In copertina:

Quartiere S. Rosa Lecce
Chiesa rionale in costruzione
anni '60 (foto archivio IACP Lecce)

EDITORIALE DEL PRESIDENTE

4 Riforma delle professioni regolamentate

di Lorenzo Daniele De Fabrizio

AGORÀ

8 Rischio infortuni e malattie professionali

di Vincenzo Leo

17 Lo scopo sociale degli II.AA.CC.PP. è la natura stessa della loro esistenza

di Sandra Zappatore

20 Economia e ingegneria dell'informazione

di Cosimo Mazzotta

23 Firenze, quartiere isolotto. Recupero dell'ex scuola Barsanti

di Alfredo Casto

38 Il "Market Comparison Approach" nella valutazione immobiliare

di Guglielmo Fazzi

43 L'identificazione a radio-frequenza

*di Luca Catarinucci, Riccardo Colella, Danilo De Donno, Sergio Guglielmi,
Luciano Tarricone, Marco Zappatore*

51 Trasmissione wireless di potenza

di Luciano Tarricone, Giuseppina Monti, Fabrizio Congedo, Laura Corchia, Paola Arcuti

56 Sviluppo delle reti wireless e monitoraggio dei campi elettromagnetici. Nuovi strumenti di pianificazione

di Luciano Tarricone, Alessandra Esposito, Marco Zappatore

60 La realtà aumentata nella chirurgia mini-invasiva

di Lucio Tommaso De Paolis

64 VARIAZIONI ALL'ALBO

a cura di Donato Giannuzzi

66 BIBLIOTECA

LO SCOPO SOCIALE DEGLI II.AA.CC.PP. È LA NATURA STESSA DELLA LORO ESISTENZA

L'impegno
dello Stato,
ieri e oggi,
nel ricostruire
il Paese
dopo la crisi



di Sandra Zappatore

Coordinatore Generale
IACP Lecce

Allo sguardo attento dei professionisti di questo stimato Ordine rivedere le foto storiche dell'archivio dell'IACP di Lecce rievcherà un tempo lontano.

Anni in cui l'intervento dello Stato nel settore dell'edilizia residenziale pubblica si è manifestato in maniera marcata e preponderante nell'economia del Paese per la realizzazione di un interesse collettivo "dare la casa ai non abbienti".

Ed in verità, la legislazione in materia di quegli anni (1947-1960) testimonia l'impegno dello Stato nella ricostruzione post-bellica, con un metodo di finanziamento (il più importante è il Piano Fanfani) fondato su due principi ispiratori: l'equità sociale e la solidarietà umana. Ai lavoratori occupati veniva effettuata una trattenuta dallo stipendio (c.d. trattenuta GESCAL) che contribuiva unitamente ad altri fondi statali, a dare occupazione a chi era disoccupato, agevolando al contempo la ripresa delle costruzioni edilizie, il diritto alla casa delle classi lavoratrici a prezzi accessibili e garantendo, altresì, la

In epoca post bellica, gli Istituti Autonomi Case Popolari diventarono le stazioni appaltanti dello Stato, dell'Ina-Casa e della Gescal, realizzando singoli edifici popolari, ma anche interi quartieri autosufficienti, come testimonia il quartiere S. Rosa in Lecce, uno degli esempi più belli e compiuti delle realizzazioni Gescal e Ina-Casa in Italia

Foto archivio IACP Lecce.
Lecce - Quartiere S. Rosa
edifici su Piazza Indipendenza
INA CASA anni '60



realizzazione di alloggi popolari alle classi disagiate.

Si può, oggi, affermare che quel combinato disposto di norme che perseguivano quei valori raggiunsero gli auspicati obiettivi, realizzando il grande postulato sociale: garantire un alloggio al ceto più debole tutelando la famiglia, cellula fondamentale della società, come riconosciuto dalla Carta Sociale Europea approvata dal Consiglio d'Europa il 7 luglio 1961.

Gli Istituti Autonomi Case Popolari diventarono le stazioni appaltanti dello Stato, dell'Ina-Casa e della Gescal, realizzando singoli edifici popolari, ma anche interi quartieri autosufficienti, come testimonia l'importante quartiere S. Rosa in Lecce, uno degli esempi più belli e compiuti delle realizzazioni Gescal e INA-Casa in Italia, laddove è tangibile il segno indelebile delle matite di abili ingegneri ed architetti di questa provincia.

Gli Istituti adattarono le loro strutture, soprattutto tecniche, ai nuovi compiti che vennero loro assegnati, dando prova di grande professionalità anche nella costruzione e gestione conto terzi, in condizioni

non sempre compensative dei costi del servizio reso.

L'IACP di Lecce andò anche oltre il compito assegnatogli dallo Stato e realizzò in Piazza Trecentomila, zona periferica della Città, un complesso edilizio denominato "Galleria Mazzini", senza mai perdere lo scopo sociale ossia il reinvestimento degli utili per la gestione delle attività dell'Istituto medesimo.

Poiché i problemi erano già negli anni '70 quelli di oggi: la necessità di risorse per provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio esistente.

Ma "come ogni altro diritto sociale anche quello dell'abitazione è un diritto che tende ad essere realizzato in proporzione alle risorse della collettività; solo il legislatore, misurando le effettive disponibilità e gli interessi con esse gradualmente soddisfatti, può razionalmente provvedere a rapportare mezzi a fini" (Corte Costituzionale sentenza n. 121/1996).

Ed è così che il ruolo dell'Istituto appare sbiadito rispetto a quel glorioso passato, diventa sempre più gestione con criteri essenzialmente pubblicistici dell'esistente e sempre meno nuova costruzione.

Si afferma l'opinione dominante che il privato può realizzare meglio e soddisfare la domanda di casa, anche in deroga agli strumenti urbanistici, garantendo l'accesso alle abitazioni per le famiglie con reddito mediante assunzione di mutui ipotecari bancari.

La crisi internazionale ed italiana di questi ultimi anni ha, invece, accelerato la consapevolezza della necessità della cooperazione pubblico-privato in un settore di interesse economico generale; mentre le famiglie non riescono più a far fronte al pagamento dei mutui contratti ed a quelle di nuova costituzione, senza o con scarsi redditi, viene negato l'accesso al credito.

Nel Paese è fortemente sentita la necessità di una ripresa del settore edile, trainante dell'economia, proprio come

avvenne in quegli anni, anche per realizzare quell'inclusione e coesione sociale degli individui attraverso la concessione di un alloggio alle famiglie lavoratrici monoreddito o precari, esclusi dal credito bancario.

In tale contesto si inserisce ed apre ad importanti scenari il recente Parere del CESE (comitato economico e sociale europeo) del 4.12.2012 che, nella riqualificazione dell'alloggio sociale, detta i criteri agli Stati membri per un quadro giuridico favorevole allo sviluppo dell'edilizia abitativa sociale, intesa come servizio di interesse economico generale e compatibilità degli aiuti di Stato agli enti di edilizia residenziale pubblica con applicazione delle disposizioni europee relative agli appalti pubblici; impegnando la Commissione, il Parlamento Europeo

ed il Consiglio ad includere nelle direttive anche la cooperazione tra gli enti di ERP, in qualità di organismi di diritto pubblico, attesa "la finalità di interesse pubblico perseguita da tali enti".

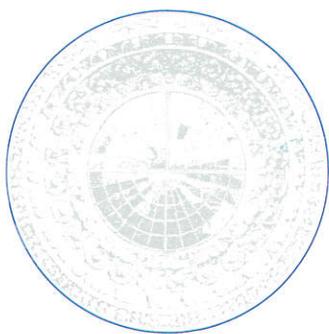
In quest'ottica il CESE accoglie positivamente la proposta della Commissione relativa ai regolamenti FERS e FSE che, rientrando nel quadro dell'attuazione della strategia Europa 2020, consiste nel rendere ammissibili al sostegno dei fondi strutturali 2014-2020 gli investimenti prioritari anche per l'accesso agli alloggi di qualità ed a prezzi contenuti a tutti coloro che ne hanno bisogno e riconosce per la prima volta la funzione prioritaria dell'alloggio nella politica di coesione degli Stati membri.

A questa importante sfida gli Istituti ci saranno, se il legislatore lo riterrà.

Nel Paese oggi è fortemente sentita la necessità di una ripresa del settore edile, trainante dell'economia, proprio come avvenne negli anni successivi alla guerra, anche per agevolare quell'inclusione e coesione sociale degli individui spesso difficile da realizzare

Foto archivio IACP Lecce.
Lecce via Imperatore Adriano
Case popolari anni '60





Ordine degli Ingegneri della Provincia di Lecce
Viale De Pietro, 23/A
Tel. 0832.245472 - Fax 0832.304406



Foto archivio IACP Lecce - Lecce Quartiere S.Rosa - Mercato Coperto rionale - INA CASA - anni '60